



**AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO**  
**AIPo**

**UFFICIO OPERATIVO DI PARMA**

Opere idrauliche di 2° categoria R.D. 11.02.1867 n. 3598

**PROGETTO**

**Importo €. 350.000,00**

**(PR-E-1058) INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI DEFLUSSO E MIGLIORAMENTO  
DELL'OFFICIOSITÀ IDRAULICA NEL TRATTO DEL FIUME PARMA A VALLE DELL'ABITATO DI COLORNO**

**ALLEGATO**

**RELAZIONE TECNICO-VEGETAZIONALE:  
STRALCIO DA TORRILE A COLORNO**

**7**

**Gruppo di Progettazione :**

**ISTRUTTORE IDRAULICO**  
(Geom. Roberto Orati)

**INGEGNERE**  
(Dott. Ing. Monica Larocca)

**Visto : IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
(Dott. Ing. Mirella Verghani)

**PERIZIA N ° 1180**

**DATA: 03/06/2019**

**PROT. N°**

**AGGIORNAMENTI**

**DATA:**



**ATTIVITÀ DI ANALISI E DI VALUTAZIONE SULLA VEGETAZIONE RIPARALE  
DEL F. PARMA, NEL TRATTO TRA IL PONTE SP32 (PANNOCCHIA) E LA  
CONFLUENZA IN PO, PROPEDEUTICA ALLA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA  
DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE DI COMPETENZA DELLA  
REGIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 7/2014 ARTT. 72-75.**

(PR-E-1058) INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI DEFLUSSO E  
MIGLIORAMENTO DELL'OFFICIOSITÀ IDRAULICA NEL TRATTO DEL FIUME PARMA A VALLE  
DELL'ABITATO DI COLORNO

**RELAZIONE TECNICA VEGETAZIONALE**

**MAGGIO 2019**

**PROGETTAZIONE INTERVENTI FORESTALI:**



## SOMMARIO

1	Premessa .....	3
2	Inquadeamento ambientale e forestale.....	4
2.1	Caratterizzazione della vegetazione forestale .....	5
2.1.1	Elementi di criticità e vulnerabilità .....	7
3	Interventi di manutenzione .....	9
3.1	Specifiche tecniche dell'intervento .....	10

ALLEGATO 1 – Sezione tipologica dell'intervento

## 1 PREMESSA

Il presente documento si inserisce nell'ambito del progetto che coinvolge il tratto di f. Parma compreso tra l'abitato di Torrile ed il ponte Albertelli a Copermio. E' stato redatto coerentemente alle indicazioni contenute nell'*"Attività di analisi e di valutazione sulla vegetazione ripariale del T. Parma, nel tratto tra il ponte SP32 (Pannocchia) e la confluenza in Po, propedeutica alla definizione del Programma di gestione della vegetazione ripariale di competenza della Regione ai sensi della L.R. n. 7/2014 artt. 72-75"* elaborate nell'ambito di un incarico esterno affidato a tecnici forestali per il supporto alla progettazione dell'intervento di che trattasi sull'intera asta del T. Parma di competenza della scrivente Agenzia.

La relazione tecnico-vegetazionale che si allega al presente progetto rappresenta il primo stralcio redatto per l'ambito dell'intervento sopra descritto. Le risultanze di questo primo stralcio saranno poi estese per l'analisi di tutto il tratto di Parma di competenza dell'Agenzia.

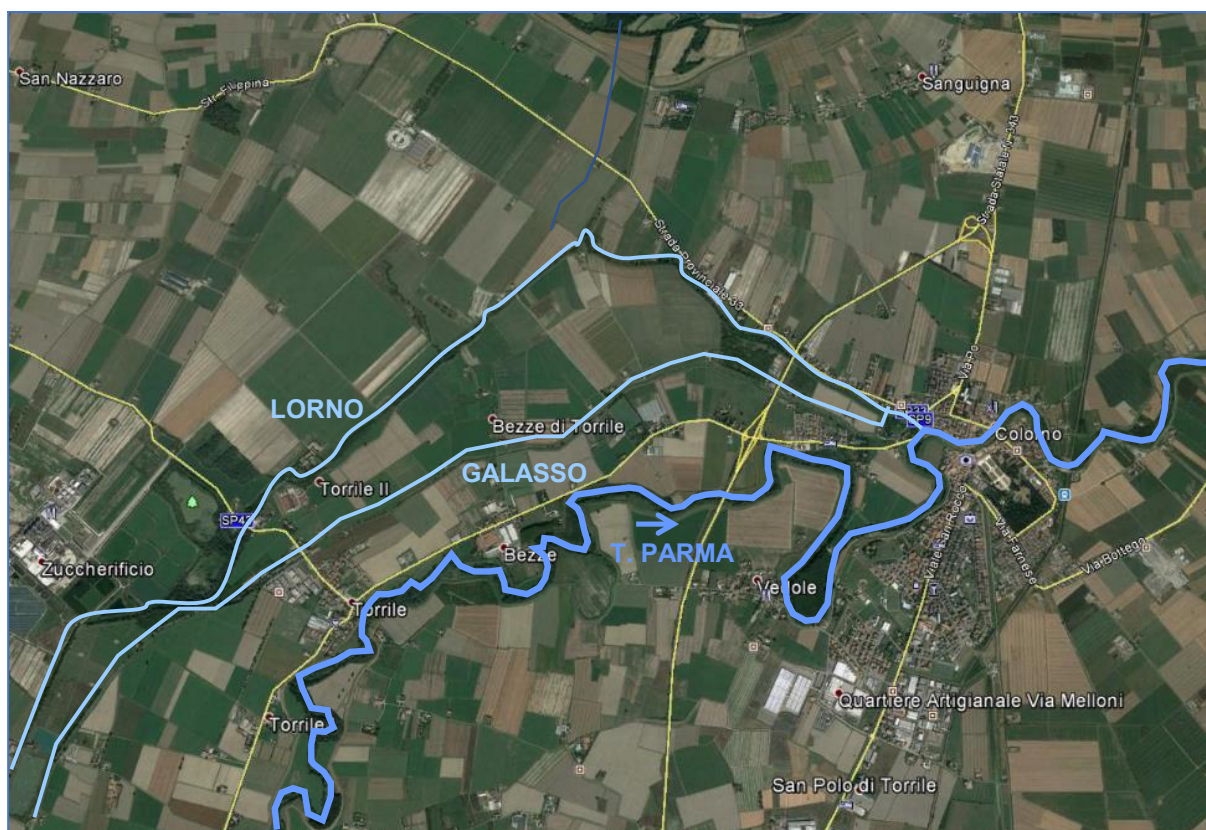
La progettazione degli interventi a carico della vegetazione spondale e ripariale è redatta dalla società Graia s.r.l.

## 2 INQUADEAMENTO AMBIENTALE E FORESTALE

L'ambito di progetto si colloca nella parte più settentrionale della provincia di Parma, interessando i Comuni di Colorno e Torrile in un ambito pianeggiante ad elevata vocazione agricola. Il nodo idraulico di Colorno è caratterizzato da una elevata complessità: si trovano il Torrente Parma, a pochi km dalla sua foce in Po, ed i canali Lorno e Galasso, che confluiscono in un unico canale ad alcune decine di metri prima della confluenza nel Parma.

Il tratto del Torrente Parma oggetto di indagine presenta uno sviluppo complessivo di circa 15 Km, in cui il corso d'acqua presenta un alveo profondamente inciso con scarpate molto acclivi che, in corrispondenza delle anse di escavazione, risultano sovente sub-verticali, spesso interessate da fenomeni erosivi attivi. La vegetazione ripariale presente assume una fisionomia di formazioni a carattere lineare che costeggiano il corso d'acqua, mediamente di larghezza che oscilla in genere tra 10-20 m, e che assumono connotati di formazioni boscate più rilevanti in corrispondenza di alcune aree golenali più ampie, dando vita a boschetti ripariali.

**Figura 1: Inquadramento ambito d'intervento su ortofoto**





## 2.1 Caratterizzazione della vegetazione forestale

La vegetazione spondale che caratterizza il tratto indagato comprende sia formazioni antropogene (cfr. Tavola C.0), dominate dai **Robinieti**, sia formazioni più propriamente autoctone costituite da **formazioni ripariali di salice bianco e pioppo bianco dell'ordine Populetalia albae**, che include i pioppeti di pioppo bianco e nero e i saliceti di salici, in particolare il salice bianco, e pioppi; alle specie principali si possono accompagnare in misura diversa altre latifoglie mesp-igrofile come abbondanza, quali la farnia, il pioppo nero, l'ontano nero e olmo. Lo strato arbustivo è variamente sviluppato e diversificato; lo strato erbaceo è sovente rigoglioso e ricco di erbe palustri, spesso nitrofile. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale.

Diffusa (e non positiva) è l'invasione di avventizie come robinia e pioppo canadese, a volte di ailanto e acero negundo, anche aggressive come *Amorpha* e *Phytolacca*.

Le formazioni forestali presenti costituiscono formazioni spesso isolate poiché inserite in un contesto fortemente antropizzato. Per tali motivi, la vegetazione ripariale presente, pur non costituendo per gran parte del tratto fluviale indagato, formazioni boscate vere e proprie ai sensi della normativa vigente (cfr. D.Lgs 34/2018), svolge un ruolo ecologico importante e variegato: entra nella regimazione delle acque, protegge la riva dall'erosione fluviale, edifica una fascia tampone fra coltivi e ambiti fluviali per i prodotti ammendanti e anticrittogamici usati in agricoltura e pioppicoltura.

La funzione naturalistica si esplica, oltre che nel costituire luoghi di rifugio ed alimentazione per la fauna selvatica, anche come collegamento fra le aree presenti nel territorio dotate anch'esse di buoni elementi di naturalità o nuclei boscati ancora presenti nella fascia planiziale (elemento della rete ecologica).

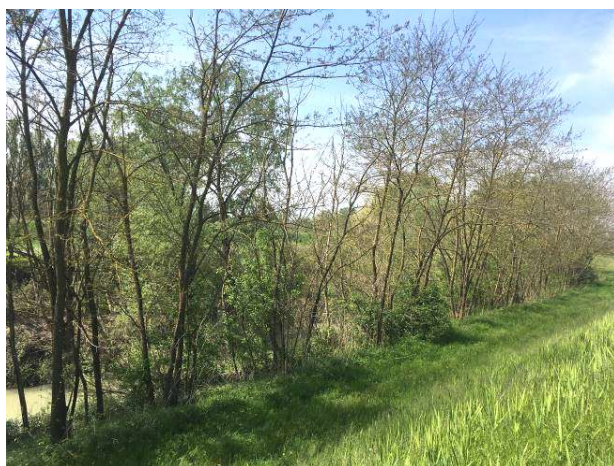
**Figura 2: Panoramiche dei saliceti e pioppeti ripariali rilevati**







***Figura 3: Panoramiche dei robinieti rilevati***





### 2.1.1 Elementi di criticità e vulnerabilità

Il contesto fortemente antropizzato che caratterizza la piana in cui scorre il Torrente Parma, si riflette anche a livello della vegetazione ripariale rilevata che, come premesso, risulta in parte costituita da vegetazione forestale antropogena dominata dalla presenza di formazioni di robinieti. Oltre alla robinia (*Robinia pseudoacacia*), le **specie alloctone maggiormente infestanti** riguardano la presenza di *Ailanthus altissima*, *Acer negundo*, *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Parthenocissus quinquefolia*, *P. tricuspidata*, *Lonicera japonica*, *Reynutria japonica*. Tali neofite sono una delle principali minacce per le formazioni forestali ripariali autoctone, avvantaggiate dall'interferenza antropica che favorisce le più vigorose specie esotiche rispetto alle formazioni autoctone che in corrispondenza dei corsi d'acqua di pianura sono rappresentate prevalentemente dai saliceti e dai pioppeti ripariali.

Come per tutti i boschi ripariali, i saliceti e pioppeti sono formazioni azonali influenzate dal livello della falda e dai ciclici eventi di piena e di magra caratteristiche del regime idrologico del corso d'acqua. Nel caso in cui vi siano frequenti allagamenti con persistenza di acqua affiorante si ha una regressione verso comunità erbacee. Al contrario con frequenze ridotte di allagamenti si ha un'evoluzione verso cenosi mesofile più stabili. Questo habitat, frequentemente isolato in un contesto estremamente depauperato degli elementi di naturalità, assume un ruolo ecologico importante e variegato: modula l'intensità delle piene, proteggendo le sponde fluviali dai processi di erosione e mediando la ritenzione di parte del carico trofico veicolato dal fiume. Da un punto di vista naturalistico, queste comunità offrono luoghi di rifugio ed alimentazione per la fauna selvatica, creando efficaci corridoi ecologici tra ampie aree destinate a monoculture.

**Figura 4: Panoramiche di nuclei di essenze esotiche infestanti**







### 3 INTERVENTI DI MANUTENZIONE

L'intervento di manutenzione della vegetazione è finalizzato a ripristinare una condizione sufficiente alla riduzione del rischio idraulico, di miglioramento dell'efficienza idraulica nel rispetto e nella tutela dei valori ambientali di pregio presenti, con particolare riferimento alla vegetazione forestale ripariale che caratterizza l'intero tratto oggetto d'intervento.

In seguito all'attività d'indagine, è stato censito un tratto fluviale dei circa 15 km. Confrontando i rilievi su campo con le immagini satellitari aggiornate al 2018 è stato possibile quantificare l'estensione delle formazioni vegetali descritte nel precedente capitolo:

1. **Saliceti e pioppeti ripariali:** 28,34 ettari.
2. **Robinieti:** 20,55 ettari.
3. **Pioppeti artificiali:** 3,54 ettari.



*Saliceto ripariale*



*Robinieta*



*Pioppeto artificiale*

Escludendo i pioppeti artificiali dalla vegetazione oggetto di manutenzione, e data l'elevata estensione delle aree vegetate laterali al T. Parma per il tratto oggetto d'intervento, su indicazione della Committenza **è stato identificato un tratto d'intervento di 13 km**, rispetto ai 15,2 km censiti, che comprendono i seguenti abitati: Copermio, Colorno, Bezze e Torrile. Inoltre, l'intervento andrà ad interessare **una fascia spondale di 12 m per entrambe le sponde a partire dalla riva** e procedendo poi verso la fascia perfluviale.

Con riferimento alle Tavole di progetto (cfr. Tavola C.1, C.2 e C.3), gli interventi riguarderanno:

- **Una lunghezza complessiva per i vari tratti di 12.250 m di vegetazione di saliceti e pioppeti ripari, corrispondenti a circa 14,7 ettari di superficie,**

- **Una lunghezza complessiva per i vari tratti di 7.720 m di vegetazione di robinieti, corrispondenti a circa 9,3 ettari di superficie.**

Si precisa che la fascia di 12 m in cui verranno svolti gli interventi è riferita alla superficie planimetrica (contenente anche le scarpate fluviali) tiene conto del maggiore sviluppo sub-verticale delle scarpate fluviali caratterizzate da una minor densità della vegetazione.

### 3.1 Specifiche tecniche dell'intervento

In merito alle specifiche tecniche e indicazioni operative legate a questo intervento, si evidenziano le seguenti casistiche che verranno meglio definite in fase realizzativa in cui la Direzione Lavori darà specifiche indicazioni operative all'Impresa sulle modalità in cui dovranno essere eseguiti i tagli nei diversi tratti coinvolti.

Di seguito vengono elencate le principali modalità esecutive che saranno opportunamente dettagliate in fase operativa:

- **sfalcio e taglio raso** della vegetazione arborea e arbustiva in corrispondenza degli attraversamenti (pedonali e carrabili), considerando, a seconda dei casi una profondità della fascia di 20 o di 50 m;
- sarà adottato come principio generale, ogni qualvolta ciò sia compatibile con la necessità di mantenere, ripristinare e garantire la piena funzionalità idraulica, quello di **conservare piante quali querce, frassini, olmi e ontani**; a riguardo, al fine di conservare le piante più significative procedere in accordo con la Direzione Lavori, ad una preventiva indicazione delle piante da conservare (mediante l'apposizione di un segno con vernice), con conteggio e successivo controllo, con particolare riferimento alle piante di maggior pregio naturalistico presenti (si rimanda al paragrafo relativo al taglio della vegetazione per ulteriori dettagli e considerazioni);
- all'interno delle scarpate fluviali, il **taglio** delle piante arboree ed arbustive mature ed in precarie condizioni di stabilità, aventi **diametro superiore a 25-30 cm**, con le seguenti attenzioni:
  - si valuterà la possibilità di conservare alcuni esemplari delle piante con più spiccate valenze naturalistiche e pregio paesaggistico (in particolare querce, frassini, olmi e ontani), valutando eventuali interventi di potatura di branche difettate o eccessivamente inclinate verso l'alveo;
  - nei robinieti: diradamento selettivo diffuso, salvaguardando gli eventuali nuclei di rinnovazione di specie autoctone presenti
- Lungo la sponda fluviale sarà previsto il taglio delle piante non flessibili in precario stato di stabilità (evidenti segni di deperienza, inclinate verso l'alveo, con apparato radicale superficiale e sponda sottostante in erosione, sciabolate, ecc.), lasciando la ceppaia;
- Nell'area golenale pianeggiante, eventualmente presente all'interno dei 12 m oggetto d'intervento, sarà **mantenuto il soprassuolo, rimuovendo solo le piante morte o instabili e le specie esotiche invasive**;



- all'interno dell'alveo, rimozione di tutto il materiale che interferisce con i deflussi idrici, anche in presenza di piante ad alto fusto cadute in alveo;

Seppure il tratto d'intervento non rientri in ambiti di Rete Natura 2000, al fine di arrecare il minor disturbo alla fauna locale, i lavori dovranno essere preferibilmente eseguiti nel periodo compreso tra metà luglio e metà febbraio, a garanzia del periodo riproduttivo dell'avifauna.

In Allegato 1 viene riportata una sezione tipologica del tipo di intervento di manutenzione della vegetazione in alveo.

Parma, Maggio 2019

I tecnici

Graia Srl

SEZIONE 31 - INTERVENTO TIPO

